

Introduzione

I corsi giuridici ed economici delle Università italiane annoverano sempre più di frequente insegnamenti di diritto applicato all'informatica e alla comunicazione.

In effetti l'informatica, nell'accezione di gestione automatica di dati e informazioni mediante elaboratore elettronico, ha avuto, a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, una tale diffusione in ogni aspetto della vita sociale che ha costretto l'interprete giuridico ad individuare la disciplina applicabile più per necessità che per scelta consapevole. Per quanto in passato sia stata perciò posta fortemente in discussione l'esistenza e la peculiarità del diritto dell'informatica, inteso come complesso di norme legislative, decisioni giurisprudenziali e dottrina giuridica in materia, oggi è possibile affermare che quella tesi è stata smentita dall'evoluzione stessa della società e quindi del diritto, con il contributo di tanti giuristi curiosi e appassionati.

La diffusione sociale del fenomeno ha avuto indubbiamente la portata che emerge sotto gli occhi di tutti, grazie anche – o meglio, in particolare – alla telematica, che indica un insieme di servizi informatici offerti e fruiti, in tempo reale, attraverso una rete di telecomunicazione.

È stato così che, a causa di un utilizzo sempre più diffuso dell'informatica applicata ai rapporti tra consociati, gli studiosi del diritto hanno cominciato ad indagare negli anni novanta la rilevanza di vicende giuridiche sino a quel momento oggetto di analisi soltanto da parte di tecnici informatici ed esperti del linguaggio. È emersa una varietà di problematiche che hanno richiesto l'individuazione della disciplina giuridica applicabile, via via supportata da una tessitura normativa perlopiù di derivazione comunitaria. In particolare il diritto, nel nuovo contesto telematico, si è confrontato con lo scenario della libertà di comunicazione, della correlativa regolazione del mercato delle telecomunicazioni e del diritto alla riservatezza dei dati personali, con la formazione e conclusione dei contratti nella rilevanza giuridica assistita dalle tecnologie della firma elettronica e del documento informatico, con il commercio elettronico e le sue interrelazioni con la proprietà intellettuale, con la responsabilità civile degli operatori in rete.

Questo *Manuale*, dunque, si propone l'obiettivo di offrire, con sguardo di sintesi pur nell'accuratezza analitica di un sapere complesso e in continua evoluzione, i contenuti del diritto dell'informatica e della comunicazione, così da rappresentare per i discenti e gli operatori del diritto uno strumento utile per la loro formazione universitaria e professionale il più possibile al passo con l'emersione di quelle nuove realtà tecnologiche che richiedono un necessario inquadramento giuridico-normativo.

Alberto Maria Gambino – Andrea Stazi